

## MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

### IT6020023 “Grotta La Pila”

#### 1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6020023 “Grotta La Pila” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6020023 “Grotta La Pila”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7) all’interno del sito.

#### 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6020023 “Grotta La Pila” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 0.68 ha, è localizzato nella Provincia di *Rieti* ed interessa il Comune di *Colle di Tora*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

#### 3 HABITAT E SPECIE PRESENTI

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6020023 “Grotta La Pila”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

##### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
8310B			0.68			B	B	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site							Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1310	<a href="#">Miniopterus schreibersii</a>			p				R	DD	C	B	C	B
M	1307	<a href="#">Myotis blythii</a>			p				R	DD	C	B	C	B
M	1316	<a href="#">Myotis capaccinii</a>			p				R	DD	C	B	C	B
M	1305	<a href="#">Rhinolophus eurvale</a>			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	<a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a>			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	<a href="#">Rhinolophus hipposideros</a>			p				R	DD	C	B	C	B

#### 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020023 “Grotta La Pila” anche ai fini della designazione dello stesso quale Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020023.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020023.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

#### 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6020023 “Grotta La Pila” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	2 = medio	3 = alta
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> (Rinolofo minore)	1 = cattivo	3 = alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Rinolofo maggiore)	1 = cattivo	3 = alta
1305	<i>Rhinolophus euryale</i> (Rinolofo euriale)	1 = cattivo	3 = alta
1307	<i>Myotis blythii</i> (Vespertilio di Blyth)	1 = cattivo	3 = alta
1316	<i>Myotis capaccinii</i> (Vespertilio di Capaccini)	1 = cattivo	3 = alta
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero)	1 = cattivo	3 = alta

## 6 PRESSIONI E MINACCE

Il sito non è soggetto ad una rilevante attività antropica e pertanto non si individuano particolari pressioni e minacce. Resta comunque la necessità di opportune misure conservazione in grado di favorire la riqualificazione ambientale del sito e contrastare le minacce individuate al fine di assicurare uno stato di conservazione soddisfacente del sito.

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT	SPECIE						TOTALE
		1303	1304	1305	1307	1316	1310	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	8310	1303	1304	1305	1307	1316	1310	
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>								<b>14</b>
G01.04.02 - speleologia	8310	1303	1304	1305	1307	1316	1310	7
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	8310	1303	1304	1305	1307	1316	1310	7
<b>H - Inquinamento</b>								<b>1</b>
H02.05 - Inquinamento delle acque sotterranee causato da sversamenti al suolo	8310							1
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale previste nel D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007 e recepite ed integrate nella D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell’art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
  - 2) superfici non coltivate durante tutto l’anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all’aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell’art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall’autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

## **B. OBBLIGHI**

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
  - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
  - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### **7.1.1 Divieti ed obblighi generali**

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

### **7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente all'habitat**

**8310** Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

### **7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

**1303** *Rhinolophus hipposideros* (Rinolofo minore )

**1304** *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore)

**1305** *Rhinolophus euryale* (Rinolofo euriale)

**1307** *Myotis blythii* (Vespertilio di Blyth)

**1316** *Myotis capaccinii* (Vespertilio di Capaccini)

**1310** *Miniopterus schreibersii* (Miniottero)

- a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione della grotta per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
- b) L'accesso alla grotta è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto gestore del sito Natura 2000;
- c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
- d) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota e tra il 15 maggio ed il 31 agosto nei pascoli situati a quote superiori ai 1200 metri, nel raggio di almeno 1,5 km intorno al sito ipogeo (cavità, grotta) artificiale o naturale (1303, 1304, 1307).

## **7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare**

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito identificate le azioni da prevedere e da incentivare (interventi attivi) la cui attuazione è ritenuta prioritaria ai fini del conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Le azioni di seguito riportate non esauriscono le possibili attività di sostegno alla gestione del sito, ma prevedono attività e iniziative considerate prioritarie o urgenti per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.

1. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito e alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chiroterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea;
2. Aggiornamento degli studi sui chiroteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi.
3. Realizzazione di protezioni (grate e recinzioni) all'ingresso della grotta, secondo la denominazione riportata in catasto. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chiroterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
4. Promuovere la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per la specie *Rhinolophus hipposideros*;
5. Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
6. Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
7. Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
8. Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
9. Promuovere da parte del Soggetto Gestore insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL, ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

Non si fa riferimento a fonti bibliografiche specifiche per il sito.

## 9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	8310. Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G01.04.02-speleologia G01.04.03-visite ricreative in grotta H02.05-Inquinamento delle acque sotterranee causato da sversamenti al suolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	H02.05-Inquinamento delle acque sotterranee causato da sversamenti al suolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

### Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1303. <i>Rhinolophus hipposideros</i>	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1304 . <i>Rhinolophus ferrumequinum</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica Stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1305. <i>Rhinolophus euryale</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa alla stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1307. <i>Myotis blythii</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1316. <i>Myotis capaccinii</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1310. <i>Miniopterus schreibersii</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica dello stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	G01.04.03-visite ricreative in grotta G01.04.02-speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	